

Paglia: leggera, ma vale 100 milioni Tanto di cappello al distretto toscano

Gli addetti sono 700, il domani è sempre più nell'export. Anche cinese

■ FIRENZE

È UN distretto che affonda le sue radici nel Settecento, fatto di aziende spesso ultracentenarie, ma che hanno saputo tenere il passo con la moda e le nuove tecnologie. Quello della lavorazione della paglia per realizzare il pregiato cappello fiorentino rappresenta un settore di nicchia e di grande pregio del manifatturiero toscano. Vede protagoniste almeno una cinquantina di ditte distribuite fra Signa e Campi Bisenzio (Firenze), il capoluogo toscano e Poggio a Caiano (Po) ma con qualche presenza fuori zona, fino a Chiesina Uzzanese (Pt). A queste si aggiungono poi le aziende che operano per conto terzi e le lavoranti a domicilio.

Il fatturato del distretto è stimato intorno ai 100 milioni di euro e gli addetti sono circa 700, escludendo l'indotto, che permetterebbe di calcolare numeri molto più alti. Una lavorazione che ha le sue radici lontano, nel 1714, quando l'imprenditore Domenico Michelacci si trasferì da Bologna a Signa. Fu qui che ebbe un'intuizione straordinaria per il tempo e considerata da molti una sorta di rivoluzione industriale in salsa toscana: coltivare il grano non per la farina ma per gli steli. I manufatti realizzati con quella paglia sottilissima avrebbero per secoli garantito il "pane" a moltissime persone, favorendo anche il lavoro femminile attraverso la figura delle "trecciaiole". Da allora ad oggi, il cappello di paglia ha alternato enor-

% I numeri

50

Sono le ditte distribuite fra Signa, Campi Bisenzio, Firenze, Poggio a Caiano. Ma anche presenze a Chiesina Uzzanese, aziende per conto terzi e lavoranti a domicilio.

1714

L'anno in cui l'imprenditore Domenico Michelacci venne da Bologna a Signa. Iniziò a coltivare il grano non per la farina ma per gli steli. E creò la filiera della paglia.

mi fortune alla crisi del secondo dopoguerra, fino ad entrare, negli ultimi anni, in uno strano mix di rilancio e stagnazione. Da un lato il mercato nazionale in frenata, soprattutto nei prodotti di livello medio-basso, per i quali si fa sentire la concorrenza cinese ed ecuadoriana (con il Panama).

DALL'ALTRO l'export, con una crescente richiesta di cappelli in paglia di alta qualità per il settore lusso. Le esportazioni sono cresciute



Giuseppe Grevi, presidente del Consorzio 'Il Cappello di Firenze'

(con una media del 20% nell'ultimo anno) soprattutto verso Giappone e Usa, ma anche in direzione di Turchia, Corea e Cina (ovviamente per il segmento lusso). Ferme invece le vendite nei Paesi Arabi dove l'uso del velo mal si concilia con quello del cappello. «Negli ultimi anni l'alta moda ci ha aiutato - spiega Giuseppe Grevi, presidente del Consorzio "Il Cappello di Firenze", che riunisce diciassette aziende del settore - lanciando nuovamente sulle passerelle il cappello di

paglia. Noi abbiamo cercato di contribuire, facendo rete e sponsorizzando iniziative promozionali e culturali, a partire dallo spettacolo 'Il Cappello di Paglia' del Maggio Musicale. Crediamo che la nostra storia e tradizione siamo essenziali per affermarsi in un mercato che cerca qualità e unicità». Anche per questo esiste a Signa un Museo della Paglia e, nel 2014, è stato lanciato un francobollo dedicato ai trecento anni di questa storica produzione.

Lisa Ciardi

IL MERCATO L'AZIENDA LUCCHESE CRESCE CON UNA PRODUZIONE ESCLUSIVA

Kedrion Biopharma vince in salute E continua la conquista degli Usa

KEDRION Biopharma, il colosso italiano vola alla conquista degli Stati Uniti. Un'immunoglobulina liquida endovenosa per il trattamento delle immunodeficienze primarie. È la produzione esclusiva che per i prossimi sette anni legherà l'azienda di Castelvecchio Pascoli (Lucca) con il mercato statunitense e la società Biotest Pharmaceuticals Corporation, consociata di Biotest Ag. L'accordo permetterà a Kedrion di incrementare ulteriormente il proprio fatturato derivante dalle operazioni negli Usa, che oggi costituiscono la maggiore fetta di mercato per l'azienda lucchese. Un «tesoretto» che solo nel 2014 era pari a 160 milioni di euro su un fatturato complessivo di 466 milioni.

«**GRAZIE** a questa transazione - commenta Paolo Marcucci, Presidente e amministratore delegato di Kedrion Biopharma - non solo avremo la possibilità di crescere ancora su quello che è considerato il più importante mercato a livello globale, ma saremo

anche in grado di confermarci come uno dei market leader nel settore delle plasmoproteine terapeutiche per la cura di malattie rare». Ma gli effetti si vedranno anche dentro i confini nazionali: in futuro una fase del processo produttivo (il filling) sarà realizzata all'interno dell'impianto Kedrion di Bolognana, in provincia di Lucca. «Saremo in grado di confermarci - aggiunge Marcucci - come un market leader nelle plasmoproteine terapeutiche per la cura di malattie rare».

L'ACCORDO con la consociata del gigante Biotest arriva dopo un quinquennio di investimenti in territorio americano: su tutti, l'acquisizione nel 2011 di uno stabilimento produttivo a Melville, nello stato di New York, e la successiva acquisizione di un ramo d'azienda dedicato alla produzione e commercializzazione di un'immunoglobulina iperimmune impiegata nella pratica clinica da oltre mezzo secolo nella cura della Malattia Emolitica Feto-Neonatale.



Paolo Marcucci, amministratore delegato di Kedrion Biopharma

IN BREVE

FIRENZE

**Più lavoro ai disabili
Opportunità per 1500**

SONO 15 i milioni previsti dal bando della Regione su inclusione sociale delle persone disabili in Toscana. I destinatari dei progetti saranno seguiti con percorsi individuali di formazione e avviamento al lavoro, seguiti nell'inserimento in azienda e riceveranno un'indennità in base alle ore lavorate. Il bando darà opportunità a oltre 1500 persone toscane con disabilità, attualmente non occupate.

RISORSE

**Livorno e Piombino:
da oggi il bando**

SI APRE oggi il bando per protocolli di insediamento per le imprese delle aree di crisi di Livorno e Piombino. Le risorse della prima tranche accordi di programma sono di 7 milioni di euro. Privilegiati gli investimenti innovativi, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Il progetto, per avere sostegno dalla Regione, dovrà dimostrare di poter creare nuovi posti di lavoro.

PISA

**Nuovi imprenditori
In provincia è -6%**

LA PROVINCIA di Pisa - da uno studio sul Sole 24 Ore - risulterebbe nel 2015 la peggiore in Toscana per tasso di imprenditorialità: -6% di nuove aperture commerciali rispetto al 2014. «Drammatica - dice Federico Pieragnoli, direttore Concommercio Pisa - è la progressiva estinzione dei negozi di vicinato, oltre 6.800 nella provincia, seconda in Toscana dietro Firenze, ma con paurosa decrescita».

CARRARA

**Turismo itinerante
Da domani il salone**

A CARRARAFIERE da domani a domenica arriva la 14ª edizione di 'Tour.it', Salone del Turismo Itinerante e Sostenibile. Gli appassionati dei viaggi in autocaravan, motorhome, camper, caravan e tenda, potranno trovare il meglio della produzione nazionale e internazionale, con la presenza dei maggiori produttori e distributori.